

Sangalli: stipendi più alti? Va ridotto il cuneo fiscale Fermare il rincaro dell'Iva

«A pagare sarebbero i livelli di reddito più bassi»

**I fondi necessari
Serve la riqualificazione
della spesa che riduca le
inefficienze e liberi le
risorse per investimenti**

Intervista

di **Rita Querzè**

Gli incontri degli ultimi giorni hanno portato passi avanti?

«Sono stati utili e occasione per far avanzare il confronto — risponde il presidente di **Confcommercio** **Carlo Sangalli** —. In entrambi i casi mi pare che la discussione si sia sviluppata a partire dalla consapevolezza della necessità di rimettere in moto l'economia».

Confindustria e sindacati chiedono la riduzione del cuneo fiscale. Confartigianato la flat tax. Cosa chiede Confcommercio? Entrambi?

«**Rete Imprese Italia**, cui aderiscono le confederazioni del commercio e dell'artigianato, ha unitariamente richiesto che gli interventi di riduzione del cuneo si sviluppino attraverso una più generale revisione delle aliquote Irpef nella prospettiva della flat tax. Questo è quanto abbiamo chiesto tutti insieme».

Confcommercio ha ribadito il no al salario minimo...

«Per alzare le retribuzioni abbiamo sottolineato l'esigenza di mettere in campo una strategia in quattro mosse: valorizzare i contratti collettivi sotto-

scritti da chi rappresenta imprese e lavoro, contrastare i contratti pirata, sospingere crescita e produttività e ridurre, appunto, il cuneo fiscale».

Perché è così necessario evitare l'aumento Iva?

«Oltre 50 miliardi di euro tra il 2020 e il 2021 avrebbero effetti economicamente recessivi e fiscalmente regressivi. A pagare di più sarebbero infatti i livelli di reddito più bassi.

Dove si trovano i soldi per le riforme fiscali e per neutralizzare l'aumento Iva? Con un deficit superiore al 2% del Pil come dice Salvini?

«La risposta è obbligata: le risorse vanno trovate mettendo in campo una seria operazione di riqualificazione della spesa pubblica che riduca inefficienze e liberi risorse per gli investimenti e facendo avanzare l'azione di contrasto e recupero di evasione ed elusione fiscale. Ma le risorse possono anche essere ricercate confrontandosi con la Commissione Ue su un programma di riforme che abbia come obiettivo fondamentale il rafforzamento della crescita».

Privilegiando i tagli alle tasse si rischia di rinunciare a un piano di investimenti sulle infrastrutture efficace per la crescita?

«Non credo che questo programma sacrifichi la possibilità di procedere ad investimenti decisivi per il Paese. E a proposito di confronto in sede Ue, mi auguro che venga ripreso il tema condiviso da tutte le forze

politiche italiane dello scorporo dal computo del deficit rilevante ai fini del rispetto dei parametri del patto di stabilità e crescita delle spese effettuate per il cofinanziamento di investimenti strategici».

I tavoli doppi, a palazzo Chigi e con il ministro dell'Interno, sono efficaci?

«Fare rappresentanza significa essere sempre pronti a confrontarsi con chi invita a condividere analisi e a formulare proposte. Il confronto va avanti. Il bilancio lo trarremo quando si definiranno le scelte delle forze di maggioranza e del Governo per rilanciare crescita ed occupazione».



Presidente
Carlo Sangalli,
81 anni,
guida **Conf-**
commercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SALVAGUARDIA

Le clausole di salvaguardia prevedono l'aumento automatico di tasse e imposte per salvaguardare i saldi di finanza pubblica. Per il prossimo anno le clausole di salvaguardia prevedono 23 miliardi di aumento Iva. Per evitarlo bisognerà trovare entrate corrispondenti attraverso altre voci del bilancio.

